

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO  
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—
Per l'intero le spese di posta di più.			
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea di 42 lettere di testino.			
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.			

Si pubblica la sera

di  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10  
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

## MESSAGGIO DEL RE

Non crediamo andar lungi dal vero asserendo che il discorso ieri pronunziato a nome di S. M. dal ministro Guardasigilli all'apertura della Sessione Legislativa fu niente più niente meno di quello che ciascuno doveva ragionevolmente aspettarsi.

Destinato a riassumere brevemente i veri bisogni del paese, e l'urgenza dei provvedimenti che si richiedono per soddisfarli doveva di necessità restringersi a quei termini generali che, mentre bastano a delineare la situazione, porgono il [destro di evitare qualunque allusione severa all'indirizzo di chi ha contribuito a crearla; offrendo così l'esempio, che giova sperare efficace perchè discende dall'alto, come sia dovere di chiunque si prende a cuore gli interessi del paese sacrificarvi antipatie, rancori, e dar mano senza indugio alla votazione delle leggi di più grande importanza.

Espressa la riconoscenza di S. M. per le vivissime testimonianze di affetto che da ogni parte del Regno si manifestarono durante la Sua recente malattia, e l'esultanza unanime della Nazione per la nascita di un Principe di Casa Savoja, il discorso accennando alle benevoli relazioni con tutti gli Stati disse che se la pace è il voto di tutti coloro che amano il progresso dei popoli, lo dev'essere tanto più per gl'italiani, i quali sono intesi ad un'opera d'interno riordinamento.

Il passaggio del discorso riferibile al Concilio di Roma e al permesso di recarvisi accordato ai vescovi del Regno, esprimendo la speranza di una conciliazione tra la fede e la scienza, la religione e la civiltà, fa una dignitosa riserva per i diritti dello Stato che vuole inviolati: è questa la risposta migliore a tutte le sognate trasazioni che si andavano insinuando.

Interprete del desiderio non dubbio delle popolazioni che invocano buona amministrazione e finanze ordinate, S. M. il re si aspetta che il Senato, la Camera e il governo vi mettano tutto il proprio impegno, e a questo fine importantissimo indica come prima ed urgente condizione la votazione del bilancio. Altre leggi saranno presentate per migliorare il sistema delle imposte, semplificare l'amministrazione, promuovere l'industria ed il credito, unificare la legislazione e il diritto penale, riordinare le forze di terra e di mare, trasformare la guardia nazionale, ed assegnare a ciascuno la parte di responsabilità che gli compete nella cosa pubblica.

Questa è la messe assai ampia di lavoro aperta ad un Governo e ad un Parlamento che, mettendosi una mano sulla coscienza, vogliano impiegare tutta la loro solerzia perchè i sacrificii dai quali la Na-

zione non ha rifuggito, e che furono giustamente ricordati dalla bocca del sovrano, riescano veramente efficaci.

Possiamo noi sperarlo?

Dal modo con cui accolsero le parole del Messaggio quelle frazioni della Camera che potrebbero col proprio leale concorso facilitare l'opera del Governo, pur troppo non possiamo che riconfermarci nei nostri dubbi: l'aspra guerra che un giornale autorevole di Firenze muove da più mesi al presente ministero, e che ci offre la prospettiva di una magra sostituzione di persone, vera nausea del paese, non mostra di cessare per le vive raccomandazioni del Capo dello Stato, nè per le incalzanti necessità del momento.

Taluno apprezzando il Messaggio reale attribuisce il silenzio onde fu accolto dagli astanti alla poca fiducia ispirata dai ministri; ma può altrettanto esser lecito l'attribuirne una parte alla poca speranza che la Camera, come ora è composta, ponga una pietra sopra le gare di partito, e presti orecchio a ciò che la Nazione più altamente reclama.

## IL SEPTIMO CONGRESSO DI STATISTICA all'Aja

Più d'ogni altra scienza la Statistica ha bisogno di avere la sua poesia, e questa poesia sono i Congressi che gliela forniscono. Ma non inganniamoci: essa anzichè emanare dalle feste e dai chiassi, coi quali queste riunioni vengono rallegrate, sorge dalle relazioni personali che si creano e consolidano in queste riunioni periodiche. E prescindendo dall'utilità immediata, che raccogliendosi dalle discussioni, devono tenersi in gran conto questi vantaggi, che benchè indiretti contribuiscono potentemente a moltiplicare l'attività scientifica delle nazioni.

Il Congresso è finito e fra breve i commissari ci daranno per esteso la relazione dei lavori delle diverse sezioni; frattanto andiamo superbi di rilevare che i nostri rappresentanti presero una parte importante nelle discussioni e furono chiamati al disimpegno di difficili mansioni negli uffici di presidenza e segretariato.

È cosa che va notata ed onora altamente il nostro paese. L'Italia fino a ieri informo centono, ha in oggi le sue statistiche ordinate in guisa da competere con quelle degli Stati, che da tanto tempo la precedettero in queste ricerche. Eguali per esattezza, superiamo le altre nazioni per la prontezza delle nostre pubblicazioni; così nel 1868 mentre da noi era già comparso il *Movimento dello Stato civile del 1867* (volume VI), la Francia aveva ancora da pubblicare quello del 1863 e l'Inghilterra quello del 1862. E tuttora gravando il bilancio per servizio della Statistica colla tenue som-

ma di L. 100,000, spesa di molto inferiore a quella degli Stati Uniti e della stessa Inghilterra. Passiamo ora ad esaminare i risultati del Congresso che, come al solito si divide in cinque sezioni.

Della prima fu presidente onorario *M. Quételet*; effettivo *M. de Baumhauer*; doveva trattare della teoria ed applicazione della Statistica e la prima questione promossa da *M. Vissering* fu: *quali siano i limiti della Statistica*. La discussione pose in evidenza che la scuola detta descrittiva cede sempre più terreno dinanzi alla scuola detta matematica. La prima, si disse, si limita ad esporre il fatto mentre l'ultima vuole scoprirne la legge. Ciò che per essere più esatti va spiegato col dire che l'una tende a fondersi nell'altra in questo senso che si comincia sempre col cercare il fatto e che si utilizza in seguito una serie di fatti per stabilire la legge, o ciò che si prende per la legge.

Alle varie proposte pose fine il concetto esposto da *M. Engel*: « che l'oggetto ed i limiti della statistica, nonchè la posizione di questa scienza rispetto alle altre scienze, devono essere abbandonati all'investigazione libera di tutti quelli che se ne occupano. Il secondo quesito trattato da questa sezione versò sulla metodologia della statistica. Relatore ne fu il *de Baumhauer* che seppe condurre l'assemblea a sapienti conclusioni.

*M. Semenoff* venne chiamato a fare la relazione dell'intera sezione e quattro furono i voti emessi ed approvati dall'assemblea. Tre sono di un'importanza assai discutibile, per cui ci limitiamo a riportare il 4° che si riferisce alla necessità di calcolare, non solamente le medie, ma eziandio i numeri d'oscillazione per far conoscere la deviazione media dei numeri di una data serie.

Le tavole di mortalità e di sopravvivenza interessarono egualmente la prima sezione e fu tenuto in molto calcolo il lavoro presentato dal nostro dott. Sormani. Il direttore della statistica italiana comm. *P. Maestri* propose infine che dai varii uffici di statistica fosse compilato, una volta per ciascuno, un annuario internazionale colla collaborazione dei colleghi dell'estero, e si offerse di cominciare per primo egli stesso.

La seconda sezione trattò della statistica giudiziaria e precisamente del patrocinio gratuito dei procedimenti per fallimento o bancarotta, delle Società commerciali, dell'ordinamento giudiziario, e dei beni di manomorta.

Presidente fu il sig. *Jolles* e brillarono nelle discussioni i sigg. *Yverness*, *Asser*, *Pascal-Duprat* ed il relatore sig. *Worms*.

Le questioni furono di gran momento e quella soprattutto delle manimorte avrebbe potuto appassionare le discussioni, per il lato politico che la caratterizza, se il senno

e la serietà degli adunati non li avesse trattenuti nelle ricerche puramente statistiche.

La sezione terza aveva a programma il tema Finanze e Banche ed era presieduta dall'illustre *Wolowski*. Fu sollevato l'eterno quesito di un catasto uniforme, che stante la spesa che trascinerrebbe, viene sempre rimandato da un Congresso all'altro e si disputò sul Credito fondiario, sulla rendita lorda e netta delle nazioni, sulla statistica delle imposte e sulle Banche di sconto, deposito ed emissione. *Baxter*, *Leone Levi Juglar* e *Bachiene* uscirono con proposte, che porgeranno per molto tempo larga messe alle meditazioni degli studiosi.

Il quesito Commercio e pesca fu riservato all'esame della 4ª sezione presieduta da *Maurizio Block* ed in essa, per lavori presentati e copia di cognizioni, emersero gli italiani ed i tedeschi: fra i nostri vanno notati il *Bodio* ed il *Maestri*.

Studiò le cause che rendono spesso volte contraddittori i quadri del commercio estero dei varii Stati; e dietro iniziativa del dottore *Maestri* deliberò di promuovere una revisione delle tariffe doganali allo scopo di rendere il più possibilmente uniformi le denominazioni e la classificazione delle merci. Riforma, che se i nostri lettori se ne rammentano, fu calorosamente invocata anche dal nostro Congresso delle Camere di Commercio.

La quinta sezione infine dovea rivolgere le sue indagini sulla statistica coloniale, e fu tema che occupò gl'inglesi e gli olandesi, che erano i soli che potessero interessarsene.

Il venturo Congresso si terrà a *Pietroburgo*. Quali saranno i risultati? se eguaglieranno quelli dell'attuale potremo chiamarci fortunati perchè da quello di *Firenze* all'ultimo dell'Aja la civiltà ha progredito.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 17 novembre.

Mi scrivono da *Cremona* mandandomi una copia dell'*Eco del popolo* giornaleto fremente che esce in quella città, e commentandomi un articolo veramente inqualificabile di quel giornale in cui sotto il titolo *Ultime rivelazioni e conferme* si dice nientemeno che *l'attuale ministro Bargoni di Cremona offrì lire 20000 al padre dello Scotti ed una promozione del suo impiego* (lo Scotti è capo stazione di ferrovie in Cremona) *qualora non avesse avuto luogo l'autopsia del cadavere del proprio figlio e fosse posto tutto in silenzio*. L'articolo si chiude con queste parole: *a prova della verità delle esposte cose noi saremo sempre pronti a presentare documenti, e dire il nome di testimoni, che ora non palesiamo per ragioni che ogni probo ed onesto cittadino saprà comprendere*.

Chi mi scrive aggiunge che l'ispiratore dell'*Eco del Popolo*, il medico S., dichia-



rava anche prima che il giornale uscisse di aver egli i documenti in saccoccia.

Come vedete, si tratta di una seconda edizione dei plichi Lobbia. Dicesi che i documenti consistono in una dichiarazione di una donna, in cui si citano anche i nomi di altri testimoni. La cosa è tanto enorme che tutti, conchiude il mio corrispondente, sono convinti che il ministro Bargoni intenterà all' *Eco del Popolo* un processo per diffamazione. Del resto l'articolo era uscito nel numero del giornale, insieme ad un altro sulla leva, riprodotto dall' *Avvisatore Alessandrino* del 13, che motivò un sequestro. E per poter dare più pubblicità all'articolo, la direzione dell' *Eco* lo riprodusse in un supplemento, in cui omettevasi l'articolo sulla leva, supplemento che non fu punto sequestrato.

Questi particolari che vi dò caldi caldi, appena giuntimi, e che mi vengono da fonte sicurissima, mostrano come i montatori di macchine sieno infaticabili e preparino nuovi spediti per la causa in appello sull'affare Lobbia.

Siccome poi io aveva chiesto al mio corrispondente già da parecchi giorni alcuni particolari sulla diceria corsa dell'avvelenamento dello Scotti e sul modo con cui era nota ed era stata accolta in Cremona non credo fuor di luogo aggiungermi anche i particolari che a questo proposito mi trasmette il mio corrispondente. Cinque o sei giorni dopo la morte dello Scotti, a cui nessuno pensava, cominciò in Cremona a spargersi la voce dell'avvelenamento, motivata dal dolore e dalle esclamazioni che esso strappava ai genitori di lui, i quali allora non sapevansi persuadere come la morte del figlio fosse naturale.

Il sospetto, ch'è così facile a nascere in chi è colpito da una crudele e inaspettata sventura, si propagò per opera dei frementi, a cui giovava per le solite ragioni di partito d'alimentarlo; e tosto gl'intimi del dottor Robolotti, ch'era il solo giudice attendibile come medico curante, ne chiesero a lui notizia; ed egli anche coi più intimi fin da quei primi giorni assicurò che in lui il sospetto non era nato e non poteva nascere, esaminando diligentemente tutti i sintomi e l'andamento della malattia.

Adunque l' *Eco del Popolo* risuscitando la novella dell'avvelenamento non risparmia il dottor Robolotti, e cerca far credere che anch'egli ne fosse persuaso ed ispirasse le frasi a ciò allusive della epigrafe messa sulla tomba dello Scotti. Anche questo è falsissimo. Quanto poi al ministro Bargoni, che nei giorni dopo la morte dello Scotti fu a Cremona per abbracciare il padre moriente, non solo doveva aver tutt'altro pensiero che cercar di corrompere il povero padre Scotti, ma non l'avrebbe neppure potuto, giacchè lo Scotti era assente da Cremona in quei giorni. Tutto adunque concorre a provare che si tratta di una poco spiritosa invenzione, nella quale oltre all'insulto contro il ministro e il concittadino distinto, c'è anche la crudeltà verso l'infelice padre, che non volle l'autopsia del cadavere del figlio quando fu persuaso che non vi era ragione di farla.

I giornali dell'opposizione fanno chiasso per la dimostrazione a favore del Lobbia, con cui fu accolta la sentenza del tribunale. Perchè sappiate darvi il giusto valore, vi dirò che nella sala, finita la lettura della sentenza, s'udirono da un canto ov'era una trentina di uomini del basso popolo, grida e fischi; che alle parole con cui il presidente rispose a quella indecente dimostrazione scoppio dall'immensa maggioranza dell'affollato uditorio una salva di applausi; e che finalmente la dimostrazione fatta fuori in piazza e alla casa del Lobbia, di cui, notate bene, si parlava già sei ore prima, fu la più misera cosa del mondo.

P.

Traduciamo dalla *Presse* di Vienna alcuni brani di un importantissimo articolo contenuto in uno de' suoi recenti numeri.

«Per la convalescenza di Vittorio Emanuele non poteva essere medicina più efficace della notizia che la Principessa di Piemonte

ha dato alla luce un principe. Egli è così che i destini della dinastia Savoiana si veggono viepiù rassicurati; destini gloriosi dovuti in gran parte all'influenza e merito personale del Re. Il fondatore del regno italiano può esser stato Cavour, ma colui che agevolò la costruzione di codesto edificio, che fece in modo che le pietre fondamentali sparse e divise potessero essere riunite, che impedì si rinnovassero le scene del 1848 in cui si battevano repubblicani e realisti ed i lombardi facevano fuoco contro i piemontesi, fu senza dubbio Vittorio Emanuele.»

«In tutta la sua vita in ogni sua parola, affabile anche nel comando, nelle stesse libere istituzioni costituzionali spira qualche cosa che ammorza il fuoco dai radicali.»

Dopo aver analizzata la linea di condotta tenuta nella grand'opera dell'italiana unità il giornale viennese così continua:

«Frattanto Vittorio Emanuele per il grande risorgimento della penisola degli Apennini che egli seppe riunire sotto il suo regime, fu l'uomo della situazione, e non fu soltanto di una apparizione popolare ma rimanendo fedele alle tradizioni della sua dinastia. La scuola della giovine Italia col suo farà da se fallì a Novara. Il figlio di Carlo Alberto aveva la spada e sufficiente spirito militare per non pagare di vassallaggio eterno la alleanza francese.»

«Ma egli fu anche troppo profondo diplomatico per non accorgersi che cogli spiriti bellicosi del Rattazzi e del Garibaldi avrebbe esposto a certa rovina il già guadagnato. Egli è una felice e moderata fusione dei caratteri di Emanuele Filiberto (*testa di ferro*) che combattendo sotto Egmont a S. Quintino, disse: «*spoliatis arma supersunt*» e di Carlo Felice celebre per il motto «*non jesser egli un Re da lasciarsi seccare*». Vittorio Emanuele si tracciò una linea di condotta assai netta, ed Egli non diede il capo nella parete come Carlo Alberto perchè seguendo la moderazione tradizionale della sua Casa volle collocata l'arte diplomatica molto al disopra di quella militare.

Non altrimenti avrebbe egli al certo sopportato l'ordine del giorno napoleonico «*Le Roi et les commandans des corps d'armée se conformeront aux ordres suivants*». Non altrimenti avrebbe egli permesso a Pallavicini di far fuoco ad Aspromonte contro un uomo che gli aveva deposto ai piedi due corone, non altrimenti avrebbe compatito che le truppe italiane rimanessero spettatrici inopere del massacro di Mentana. In tutti questi fatti non havvi uomo a cui non saltino agli occhi gli splendidi risultati ottenuti colla linea ben decisa di condotta tracciata da Vittorio Emanuele mirante sempre ad uno scopo prefisso e conforme al proverbio che «*chi va piano va sano*». Con molto valore militare ma molto più col senno diplomatico la Casa di Savoia è divenuta quella che è ed ha fatta l'Italia una. La politica delle alleanze seguita dai principi savoiani è storica, dice la *Presse*, che dopo averne enumerata la cronologia così conclude:

Frattanto malgrado l'insuccesso (??!!) di S. Martino coll'alleanza francese ottennero (i principi savoiani) la Lombardia, e la Venezia malgrado le sconfitte di Lissa e Custoza quali alleati della Prussia. Forse non è infimo il merito di Vittorio Emanuele di aver ben compreso che soltanto una congiuntura europea poteva condurlo in Campidoglio, giammai Garibaldi. In questa stessa circostanza il vescovo di Pisa avrebbe potuto risparmiare una sconfitta alla chiesa quando negò all'inferno monarca l'assoluzione della scomunica minore in cui questi era incorso colla sanzione della legge sull'asse ecclesiastico e coll'annessione degli stati pontificii se il Re non piegasse ai suoi voleri.

Il deciso rifiuto di Vittorio Emanuele ad onta della gravità del suo stato, e la pietà con cui compì gli atti religiosi attestano della nobiltà del suo cuore e del suo intelletto e provano una volta di più che se la curia romana è malcontenta non lo è altrettanto il Cielo.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 18. — Oggi alla solenne inaugurazione della Camera le tribune erano affollatissime, e lo era pure quella del Corpo diplomatico. Vi assistevano anche molte signore in eleganti abbigliamenti.

— L' *Opinione* dice che il numero de' deputati presenti a Firenze ascende a circa trecento.

BOLOGNA, 17. — Il Consiglio Provinciale convocato ieri in sessione straordinaria votò per

acclamazione un indirizzo di congratulazione al Re per la recuperata salute e per la nascita di un rampollo di Casa Reale. I consiglieri votarono alle grida: *Evviva il Principe di Napoli*.

I purissimi che affibbiarono il titolo di cortigiano al sig. Casarini ff. di sindaco per aver inviato in nome della rappresentanza municipale un telegramma di semplice congratulazione al Principe Umberto, cosa diranno adesso del Consiglio Provinciale che votò per la stessa occasione un indirizzo pieno dei più affettuosi sentimenti?

MILANO. — Il sig. Carlo Righetti si è dimesso da deputato, e nello stesso tempo annunzia che la *Cronaca Grigia* cesserà di comparire.

Non poteva fare due cose più belle.

NAPOLI. — Il duca e la duchessa d'Aosta, dice il *Giornale di Napoli*, si sono posti alla testa di una pubblica sottoscrizione a favore delle vittime della *Castelfidardo*.

NAPOLI. — Leggesi nel *Piccolo Giornale di Napoli*:

Un' eletta schiera d'italiani residenti a Lugano, per mezzo del maggiore garibaldino Stefano Siccoli, uno dei Mille, già deputato di estrema sinistra al Parlamento italiano, ha mandato per telegrafo riverenti congratulazioni al principe per la nascita del terzo Re d'Italia, accompagnandole con parole affettuose, che mostrano come quei valorosi cittadini residenti in terra repubblicana intendano che i destini d'Italia sono legati a quelli di Casa Savoia.

VENEZIA. — I giornali della città recano il seguente *Comunicato*:

Dietro partecipazione dell'Autorità Governativa porto a dolorosa notizia del pubblico l'elenco dei morti e gravemente feriti nel disastro avvenuto a bordo della pirocorazzata *Castelfidardo*, mentre navigava da Alessandria di Egitto a Brindisi nel giorno 7 corrente.

Poggi Giuseppe morto - Gais Luigi id. Barabino Pietro id. Porretto Giovanni id. Belzini Diodato id. Sezione Giovanni id. Zazzarini Carlo morto, Belogante Carlo morto annegato, Bisignano Stefano id. Pastorino Angelo ferito gravemente, Decesan Alfonso id. Sanfilippo Pietro id.

Venezia 16 novembre.

Il Sindaco

Giovanelli.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Siamo assicurati che il sig. di Rochefort ha fatto oggi la dichiarazione di fondare un giornale per istruire i suoi elettori. (*Constitution.*)

— Corre voce che un grande numero dei conservatori liberali dell'ottava circoscrizione abbiano risolto di non prender parte al voto del 21 e 22 novembre.

SPAGNA. — Sono stati imbarcati gli ultimi rinforzi diretti all'isola di Cuba e stanno per partire per la loro destinazione. L'imbarco ha avuto luogo tra le grida di «*Viva Topete*», mandato da tutta la marina.

— L' *Imparcial* smentisce la voce che Figuerola stia elaborando il progetto di un nuovo prestito.

BAVIERA, 17. — Il risultato generale delle elezioni non darà una forte maggioranza.

A Trikenhausen fu commesso un omicidio in seguito ad un conflitto fra gli elettori. In ogni luogo la lotta è accanita. A Monaco riuscirono 230 liberali, 36 del centro e 97 patrioti.

RUSSIA. — I giornali ufficiali russi annunziano che la imperatrice Maria Alexandrowna è partita il 12 corrente da Odessa a Kiew.

Lo stesso giorno l'imperatore Alessandro ricevette in udienza di congedo il conte di Tauffkirchen inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Baviera presso la corte russa.

EGITTO CAIRO, 17. — Ieri l'Imperatrice è sbarcata al Porto Said, e fu ricevuta dal Kedive. Ebbe luogo la cerimonia religiosa e la benedizione in presenza del Kedive, dell'Imperatrice Eugenia, e dell'Imperatore d'Austria e del corteggio dei rappresentanti di tutte le nazioni. Folla immensa, applausi ai discorsi. Oggi partono l' *Aigle*, ed altre navi per Ismaila. (*telegramma.*)

## PARLAMENTO ITALIANO

## SENATO DEL REGNO

Tornata del 18 novembre.

PRESIDENZA GABRIO CASATI

La seduta si apre alle ore 2 3/4 pomeridiane.

L'ordine del giorno reca:

Oltre alla ricostituzione degli uffici ed alla nomina delle commissioni permanenti e del personale a complemento della Presidenza alcune comunicazioni del Governo.

Ginori (segretario) dà lettura del R. decreto del 10 novembre che nomina a presidente del Senato S. E. il conte Gabrio Casati, ed a vice-presidenti i senatori Celso Marzucchi, Edoardo Castelli, Ridolfo d'Afflitto e Ludovico Pasini; ed il R. decreto del 14 agosto con il quale il comm. Giuseppe Gadda è nominato senatore del regno.

Dietro comunicazione e proposta del Presidente, il Senato aderisce che vengano nominate due deputazioni una delle quali rechi a S. M. le congratulazioni per la recuperata salute, l'altra porti le felicitazioni a S. A. R. il principe Umberto.

Il presidente del Consiglio legge i RR. decreti coi quali vennero nominati a guardasigilli, il comm. Vigliani, a ministro degli interni il marchese di Rudini, invece degli onorevoli Pironti e Ferraris.

Vigliani raccomanda al Senato di discutere al più presto il progetto di legge concernente lo svincolo dei feudi nel Veneto.

Menabrea (pres. del Consiglio) presenta un progetto di legge contenente disposizioni relative ai fanciulli d'ambo i sessi che emigrano all'estero.

Cambray Digny (ministro delle finanze) presenta alcuni progetti di legge.

Segue la votazione per la nomina dei questori e segretari. Riescono eletti a Questori: Spinola Tommaso, e Capriolo; a segretari Chiesi, Manzoni T. Berretta e Cibrario.

La seduta è sciolta, domani seduta pubblica.

CRONACA CITTADINA  
E NOTIZIE VARIE.

Felicitazioni. — Ci giungono da ogni parte della provincia relazioni intorno al modo con cui furono festeggiati i fausti avvenimenti della migliorata salute di S. M. il re, e della nascita del *Principe di Napoli*.

In Camposampiero, Conselve, Este, Monselice e Piove le case dei privati ed i pubblici edifici furono splendidamente imbandierati, e la popolazione venne allietata da pubblici concerti nei quali primeggiava il suono dell' inno reale. Inoltre a Camposampiero la guardia nazionale eseguì in piazza maggiore bene ordinate evoluzioni e fuochi di gioia.

In Conselve si fece pubblica luminaria. A Piove gl'impiegati governativi si unirono coi comunali a festevole banchetto.

Anche il clero volle associarsi alla gioia comune, ed in Camposampiero, Este, Brugine e Novanta furono celebrate solenni funzioni col canto dell' inno ambrosiano, e coll' intervento delle autorità del luogo. Nè i poveri furono dimenticati. A Camposampiero ed a Conselve essi ebbero generosi sussidi a cura del comune.

Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti in Padova. — Sappiamo che anche questa popolare società inviava i suoi indirizzi di felicitazione al Re ed al principe Umberto.

Ci consta pure che l'onorev. sig. Vita Jacur cav. Moise avendo generosamente offerto a questa associazione l. 100, venne nominato socio onorario e perpetuo della medesima.

Il bravo artigiano sig. Benedetto Romagnoni che fu qui nella simpatica festa del 10 p. ottobre delegato della società operaia di Pistoia, donava a questa di Padova un graziosissimo quadro a cornice elegantemente dorata, rappresentante alcuni dipinti a tempore eseguiti da un suo concittadino. Il sopradetto Romagnoni accompagnava il quadro con una affettuosissima lettera, nella quale esprimeva il desiderio che il quadro fosse tenuto come pegno di perenne memoria per il vincolo di perpetua amicizia stabilitosi fra la società di Pistoia e questa di Padova. Queste dimostrazioni di affetto fanno sempre più comprendere come la società artigiana di Padova sia veramente animata dai generosi spiriti del progresso, della civiltà e della concordia.

Teatro Nuovo. — Questa mane appena posto il piede nell' Ufficio del Giornale il Cronista trovò che tutti lo volevano morto



per l'errore da lui commesso ieri sera di annunziare — riposo — al Teatro Nuovo, mentre invece aveva luogo la rappresentazione. Gli fu fatta grazia della testa per lasciargli tempo di buttarsi in ginocchio davanti al pubblico, alla Direzione teatrale, all'Impresa, agli artisti; e poi... e poi vedremo se tornerà da capo a farne delle sue.

Ed ora in articulo mortis, pronunziato il mea culpa, lasciamogli la parola:

Ci corre l'obbligo di spiegare la parola «relativamente» di cui ci siamo serviti l'altro giorno annunziando il buon esito dell'opera di Donizzetti «Olivo e Pasquale»; e lo facciamo brevemente.

Non poteva sorgere dubbio ad alcuno che quella parola potesse riferirsi alla musica, giacchè ci vorrebbe invero della tola per non apprezzare quanto è uscito dalla fervida ed inesauribile vena del maestro, il quale scriveva uno spartito viaggiando in carrozza colla stessa facilità con cui un praesista farebbe lo schizzo a matita di una bella veduta, o un poeta estemporaneo butterebbe giù due versi sugli occhi della sua bella. Non sappiamo se Donizzetti abbia scritto *Olivo e Pasquale* viaggiando in diligenza, come si dice di alcune altre delle sue opere: è certo però che dal principio alla fine di questa traspira una tale facilità e gaiezza di concetti musicali che difficilmente si potrebbero desiderare maggiori. Certo bisogna trasportarsi a molti anni addietro, e ricordarsi che questa musica è della prima maniera di Donizzetti: gli accompagnamenti, e il colorito nel suo complesso non rispondono più al gusto a cui sono presentemente abituate le nostre orecchie, ma in alcuni pezzi vi ha una impronta di originalità, che non si perderà mai, e che serve da luminoso certificato al genio di un maestro.

Per tornare dunque al relativamente, questo non poteva riferirsi che all'esecuzione da parte degli artisti, i quali se anche in quest'opera diedero saggio di qualche valore, non ci sembra però che vi sieno altrettanto adattati come nella *Sonnambula* e nell'*Ajo nel l'imbarazzo*. Facciamo una particolare eccezione pel signor Cattani (*Pasquale*), che è sempre lui in tutti gli spartiti, dove lo abbiamo inteso, e che a nostro giustizio in quest'ultimo ha superato se stesso.

La signora Sainz canta bene anche qui come non può farlo altrimenti chi è dotato come lei di buona scuola e di vero talento musicale; ma ci sembra che nella musica del Donizzetti le manchi occasione di sfoggiare il suo pregio principale, qual'è il canto appassionato di cui diede sì belle prove nella *Sonnambula*. È vero che la signora Sainz è sempre molto intonata, ma forse la specialità de' suoi mezzi non si adatta egualmente ai due generi di musica: anzi ci è parso di rimarcare che quando in quell'aria dell'atto primo dice a *Camillo*:

«Le lunghe e barbare smanie d'amore  
«Questo mio core scordar saprà

la signora Sainz strozza siffattamente la cadenza che il pensiero del maestro non riesce finito. Del resto questi piccoli appunti non valgono a menomare il buon concetto che ci siamo fatti di una cantante come la signora Sainz, e in ogni caso basterebbe a raffermare l'abilità di cui dà prova in tutta l'opera e in particolare nel bel duetto dell'atto secondo con *Le Bross*. Canta pure con molto brio l'aria finale «se palpiti d'affanno».

Quanto al sig. Celestini (*Le Bross*) diciamo francamente che in quest'opera egli ci sembra fuori di posto, e forse un poco per la stessa ragione della signora Sainz, ma in porzioni maggiori. Il sig. Celestini, che anche nell'*Olivo e Pasquale* non guasta ci divertiva invece nella *Sonnambula*.

Del Cattani non aggiungiamo parola, perchè invero egli ci sembra un *Pasquale* perfetto.

Fa pur bene il sig. Miliara, (*Olivo*) che qui trova occasione di emergere colla sua voce forte e vibrata specialmente nei pezzi concertati. Di questi riuscì meglio che ogni altro il bellissimo quartetto.

Il sig. Silvestri (*Camillo*) non sa dimenticarsi la parte di vecchio sostenuta in altre opere buffe. Si muove sulla scena con passetti corti e frettolosi, tiene le braccia contratte, e colla testa bassa guarda di sotto in su precisamente come un uomo dalle settanta primavere, anzi che come un giovinotto qual è Camillo che ha la fortuna di essere preferito da un bottoncino di rosa com'è l'Isabella. Dell'orchestra e dei cori diremo assai poco: la prima va discretamente, e quanto ai cori ci sarebbe da dire: è già molto che alle volte non entrino a tempo con l'orchestra. Il pubblico che se n'accorse la prima sera non mancò di fare giustizia con un mugolio abbastanza significante. Della messa in iscena..... un bel tacer non fu mai scritto.

Ripetiamo che l'esito dell'*Olivo e Pasquale* fu relativamente buono, ma che quello degli spartiti precedenti fu migliore di molto.

**Teatro Garibaldi.** — Ieri sera, beneficiata del primo attore sig. Sterni, veniva rappresentata, oltre il nuovo lavoro di Castelvoglio *Sik'os* o *La vendetta americana*, la *Dote* di E. Dominici. Franchi abbastanza per censurare e produzioni ed artisti quando ci vien pòrta la spiacevole occasione di farlo, siamo altrettanto giusti per affrettarci a tributare una parola di lode alle une ed agli altri, specialmente se, come avvenne ieri sera, la buona scelta delle commedie cammini di pari passo coll'esecuzione.

**Incendio.** — Questa mane verso le ore 8 1/2 scoppiava un incendio nel fenile della casa di proprietà dei fratelli Sanguinetti in Brusegana, abitata dall'affittanziero Crivellari Francesco, ed in breve tempo veniva distrutto dalle fiamme parte del coperto della casa stessa e moltissimo fieno e paglia. Accorsero prontamente sul luogo i Civici pompieri colle pompe, e poterono salvare parte del fabbricato col concorso della pubblica forza e dei villici di quei dintorni.

Vi intervennero pure il commend. prefetto Gadda, il sindaco commend. Meneghini, l'assessore cav. Da Zara e l'ingegnere Zabeo, e l'ispettore di P. S. per dare opportuni e savi suggerimenti, che contribuirono ad evitare danni maggiori.

Oltre ai civici pompieri ed agli altri accorsi, merita per il suo contegno particolar menzione il M. R. signor parroco della Volta di Brusegana.

Il non aver pronte le bestie destinate al trasporto delle macchine contribuì pure ci si dice, a ritardare la partenza dei treni.

Il danno quantunque si riuscisse a salvare le derrate e masserizie si valuta in via approssimativa a lire 6000, e non avrebbe certamente raggiunto questa cifra se i civici pompieri fossero stati avvertiti da un espresso a cavallo anzichè da uno a piedi.

La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

**Diario di pubblica sicurezza.** Furono arrestati:

L. G. persona pregiudicata, imputato di complicità nel furto in danno di G. F.  
T. C. di Venezia, ozioso e vagabondo.  
F. G. di Treviso, e M. G. di qui per lo stesso titolo.

**Certo C. G.** mentre trovavasi occupato a caricare delle mobiglie in via Caneve fu derubato da Jadro ignoto del suo mantello.

**Ferrovia Bologna - Verona.** — Il Consiglio Provinciale di Bologna in seduta straordinaria del giorno 16 deliberava di concorrere con 2,200,000 lire da impiegarsi in acquisto di azioni e di obbligazioni della progettata ferrovia Bologna-Verona, e di richiedere un consimile proporzionale concorso dalla provincia di Verona e dagli altri Comuni interessati fino al complessivo ammontare di sei milioni.

**Beati di stampa.** — Il direttore dello *Plebe* di Lodi, fu condannato in contumacia da quel tribunale a due mesi di carcere e 200 lire di multa, per un articolo pubblicato in quel giornale.

— Presso il tribunale correzionale di Firenze fu discussa la causa contro il giornale *l'Asino*, pel reato di diffamazione, in seguito alla riproduzione di un libello comparso nel *Ficcanaso*, contro la famiglia dei signori di Mignano. Il gerente *Sottili* fu condannato a tre mesi di carcere e 400 lire di multa. La famiglia Mignano avea precedentemente ottenuto una eguale riparazione dalla sentenza del tribunale di Torino contro il *Ficcanaso*.

ULTIME NOTIZIE

La *Nazione* riferisce che il Ministro dell'istruzione pubblica ha già preso efficaci provvedimenti riguardo ai disordini verificatisi nell'Università di Torino. Ne fu ordinata la chiusura fino al 30 novembre, meno che per gli esami; ma l'anno accademico sarà d'altrettanto prolungato. Ed ha ordinato un'inchiesta, mediante qualcuno dei membri del Consiglio superiore d'istruzione pubblica, per iscoprire gli autori e gli istigatori di quei disordini.

L'*Economista d'Italia* annunzia che la sottoscrizione delle obbligazioni dei beni ecclesiastici aperta all'estero sarà ridotta del 22 0/10 sulle sottoscrizioni oltrepassanti 5000 lire.

Si legge nella *Correspondance italienne* del 18:

Un dispaccio telegrafico da Porto Said ci annunzia che ieri, alle ore tre, ebbero luogo le cerimonie religiose dell'inaugurazione del canale di Suez, secondo i due riti mussulmano e cattolico.

L'imperatore d'Austria, l'imperatrice dei francesi il principe di Prussia, il principe d'Olanda e l'ambasciatore inglese a Costantinopoli assistevano alla cerimonia.

È noto per quali circostanze imprevedute S. A. R. il principe Amedeo non poté assistere, colla squadra posta sotto i suoi ordini, a questa solennità universale testè compiutasi.

DISPACCI TELEGRAFICI  
(Agenzia Stefani)

MADRID, 17. — Assicurasi che fra breve avranno luogo le elezioni per 30 collegi vacanti.

Si calcola che il duca di Genova riunirà 200 voti.

PARIGI, 17. — Ieri nella riunione privata Gambon, fu comunicata una lettera di Louis Blanc ed una di Barbès, nelle quali dichiarano di non voler recarsi a Parigi. Il primo dice, che non viene perchè non vuole essere causa di disunione, e il secondo per motivi di salute. Tutti due raccomandano di evitare una sommosa.

— 17. — Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 7; nel portafoglio 4 1/3; nelle anticipazioni 1 1/6; nel tesoro 21. — Diminuzione nei biglietti 5 1/10; nei conti particolari 14 3/5.

CATTARO, 17. — Le truppe in parecchie colonne si sono avanzate ieri contro i distretti ancora insorti. Gli insorti furono battuti in ogni scontro. Le perdite delle truppe sono insignificanti. Domani le truppe marcieranno contro il forte Dragali.

ISMAILA, 18. — L'entrata delle navi nelle acque d'Ismaila si è compiuta felicemente. Più di trenta navi sono ancorate nel lago di Ismaila. Domattina avrà luogo la partenza per Suez.

— 18. — Ieri il sig. Lesseps offrì un banchetto ai membri del congresso di commercio ed agli amministratori del canale di Suez. Egli pronunciò un discorso in cui disse, che l'opera del canale è terminata, ma bisogna riformar l'organizzazione attuale della giustizia in Egitto, che paralizza le risorse della compagnia, e pone ostacoli al commercio: soggiunse che il governo egiziano vuole questa riforma d'accordo colle potenze, ma constatò con dispiacere, ch'è il governo francese quello che oppone la maggiore resistenza al progetto, riforma tanto necessaria pella compagnia, pei residenti esteri ed indigeni. Lesseps terminò dicendo, che il consiglio d'amministrazione della compagnia indirizzò al governo francese una petizione domandando questa riforma e spera, che tutti gl'interessati appoggeranno la petizione stessa.

Questo discorso fu bene accolto. Il presidente del Lloyd dichiarò che appoggerà la petizione proposta.

MONACO, 18. — Venticinquemila elezioni primarie riuscirono favorevoli ai liberali e settemila agli oltramontani. A Monaco vinsero i liberali.

FIRENZE, 19. — La *Nazione* dice: Jer sera una riunione di deputati di parte governativa decise di portare alla presidenza della Camera il Mari, alla vice presidenza Restelli, Broglio, Berti, De-Filippo. Furono date alcune spiegazioni circa la condotta da tenersi nelle prime discussioni alla Camera.

VIENNA, 18. — La *Nuova Stampa Libera* annunzia che il Sultano non soddisfatto della risposta del Khedive avrebbe ordinato ad Ali Pascià che subito dopo la partenza dei principi esteri dall'Egitto spedisca al Cairo un commissario latore di un ultimatum invitando il Khedive ad accettare senza riserva le condizioni della Porta, o di considerarsi come destituito.

PARIGI, 18. — Correano voci di prossime modificazioni ministeriali.

Il *Public* dice che Ollivier sarà nominato ministro dell'interno e Foreade ministro del commercio.

La *Gazette de France* dice che Ollivier costituirebbe il ministero sotto condizione che il Corpo legislativo verrebbe sciolto dopo votato il bilancio secondo la nuova legge elettorale, e la legge costitutiva dei Municipi.

PIETROBURGO, 18. — Un manifesto dell'Imperatore ordina una leva in tutto l'impero per il gennaio 1870 come al solito di quattro per mille.

MADRID, 18. — Il ministro disse che le elezioni delle Cortes avranno luogo dopo che sarà tolto lo stato d'assedio e dopo che sa-

rassi proceduto alle elezioni dei municipi destituiti.

GENOVA, 19. — I giornali annunziano che la sottoscrizione dell'imprestito della città di Genova avrà luogo dal 22 al 29 corrente.

SPETTACOLI

**Teatro Nuovo.** — Riposo. — Domani si rappresenta *La Sonnambula*.

**Teatro Garibaldi.** — *Le nostre alleate* di P. Moreau con farsa.

Il teatro sarà illuminato a giorno per festeggiare il fausto avvenimento della recuperata salute di S. M.

Parte del ricavato è destinato a pubblica beneficenza.

Acquario microscopico

tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. all'Albergo della Croce di Malta. 1-309

NOTIZIE DI BORSA

	Novembre	
	Parigi	17 18
Rendita francese 3 0/10	71 67	71 70
italiana 5 0/10	53 40	53 55
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	—	493 —
Obbligazioni	243 25	242 —
Ferrovie romane	48 —	48 50
Obbligazioni	132 50	135 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	146 25	146 50
Obblig. ferrovie meridionali	146 25	157 —
Cambio sull'Italia	5 —	5 —
Credito mobiliare francese	212 —	215 —
Obblig. della regia tabacchi	427 —	428 —
Azioni	635 —	636 —
	Vienna 17	
Cambio su Londra	Londra 17	

BORSA DI FIRENZE

19 novembre	
Rendita 56 17 56 12	
Oro 20 94 20 94	
Londra tre mesi 26 30 26 26	
Francia tre mesi 105 25 105 10	
Obbligazioni regia tabacchi 450 — 449 —	
Azioni » » 656 — 655 —	
Prestito nazionale 79 55 79 85	
Nominali (coupon staccato) 1970.	

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta si crede in obbligo di manifestare pubblicamente tutta la propria riconoscenza al benemerito sig. conte LUIGI CAMERINI, il quale con quella generosità d'animo che si lo distingue, si assunse di far costruire la casa parrocchiale, già incominciata, della Chiesa di Sant'Antonio in Arcella (fuori di Codalunga) ove riposano le ossa de' suoi cari.

LA FABBRICIERIA  
della Chiesa parrocchiale  
di S. Antonio in Arcella.

Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le pillole antigonorrhoiche del Galleani di Milano, che da varii anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilografosi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da varii farmacisti di Nuova York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.  
Contro vaglia postale L. 2. 40 la scatola.

**USCITO** dalla Libreria editr. Sacchetto la Profusione del prof. L. Bellavite. — Prezzo 60.

**AVVISO PREVENTIVO** Presso i Signori LORIGIOLA e SACCHETTO sarà vendibile per la metà del venturo dicembre la nuova edizione del testo per le scuole elementari.

Fontana - Gramaticchetta Italiana. Prezzo Cent. 40 in 1/2 legatura forte.

Tavole dei logaritmi

dei numeri naturali dall'1 al 101000 dei Seni, Coseni, Tangenti e Cotangenti con un Trattato di Trigonometria Piana e Sferica del prof. G. Santini 3ª edizione riveduta e corretta prezzo it. L. 5



# VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista  
**OTTAVIO GALLEANI**  
Milano, Via Meravigli N. 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estesa specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

## RAPPORTO

Originale tedesco

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Ma land, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach anhänglichen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quatschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i cali e ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

**O. Galleani, Milano.**

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno . . . . . L. 1 20  
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . . . » 1 75  
Negli Stati Uniti d'America, franca . . . . . » 2 30

Si vendono in Padova nelle farmacie R. BERTI FERLINANO, alla farmacia dell'Università, GASARINI, ZANETTI e nel magazzino di droghe PLANERI e MAURO. — sconto d'uso al Committente. 2-475

## RAPPRESENTANZA

con

### DEPOSITO

IN TUTTE LE DIMENSIONI  
a prezzi di fabbrica

presso la Ditta

# J. WOLLMANN

IN PADOVA

Via S. Francesco  
N. 3800.

39 p. n. 149



## Premiata Fabbrica Nazionale

di Posate e Servizi da Tavola  
(SISTEMA CHRISTOFLE)

### G. BROGGI E FIGLI

Piazza S. Maria Fulcorina, N. 12.

Le costanti commissioni, di cui giornalmente è onorata la nostra casa, e la stima acquistata per la garanzia, che facciamo, della lunga durata dei nostri prodotti, come lo attestano le dichiarazioni firmate dai principali Albergatori d'Italia e le medaglie riportate nelle Esposizioni Universale di Parigi ed altre d'Italia, nonché la modicità dei prezzi in confronto ai depositi stranieri ci rendono fiduciosi, che i nostri concittadini a preferenza ci vorranno onorare di loro commissioni ed incremento dell'Industria Nazionale. — Unico deposito in PADOVA presso LUIGI TRANQUILLI chincagliere all'Università. 6-464

Nella FARMACIA IL POZZO D'ORO sono vendibili i seguenti pro tutti medico distrettuale e riputatissimo consulente nel Cadore.

**Balsamo antiflogico** per sciogliere e sciogliere i geloni e rimarginarne le escorrazioni. It. Lire 1.

**Nuove pillole antiemeroideali** capaci di ritornare a floridezza fisico-morale l'uomo il più svigorito. Cent. 80, o lire 4 per 6 scatole.

**Olio medicato di Merluzzo** di facilissimo assorbimento e perciò portentoso nelle malattie di consunzione. Lire 3 alla libbra.

Deposito: A Rovigo da Fabbiani, a Vicenza la Maiolo, a Venezia la Zampironi, a Verona da Frinzi, a Ferrara alla farmacia Navarra, a Bologna da Bonavia. 3-496

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istrudimento per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica lire 40. — Le spese di porto a carico del committente. — Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luceoli N. 2, piano 1° Genova. 10-445

## Epilessia

Malcaeduo

## Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari  
VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina.  
Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.  
Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.  
Deposito in Padova — presso il sig. Corneo farmacista all'Angelo e Giacomo scappato farmacia al Leon d'oro. Prato della Valle. 125 p. n. 28

N. 11496. AVVISO.

Si rende pubblicamente noto essere stata prodotta sotto pari numero nel di 30 ottobre p. p. istanza dal sig. Vincenzo Biaggini, tendente ad ottenere la eliminazione della propria ditta, dal registro di commercio di questo R. Tribunale, colla dichiarazione di avere trasportato il suo commercio in Venezia fino dall'aprile 1867.

In seguito a che venne in data odierna eliminata dal registro di commercio di questo Tribunale la ditta Biaggini Vincenzo.

Dal R. Tribunale Provinciale Padova, 5 novembre 1869.

Il Presidente  
ZANELLA CARNIO D.

(1 pubbl. n. 507).

N. 6745 EDITTO 3-472

Da questa R. Pretura si notifica che nel giorno 30 maggio p. p. mancava ai vivi Paolo Canella fu Pietro di qui lasciando una disposizione codicillare a favore del fratello Francesco ed in di lui mancanza del figlio Giovanni.

Dovendosi pertanto far luogo alla successione intestata, né conoscendosi del Giudizio la dimora di Teresa Canella fu Pietro altra fra gli eredi legittimi le si esorta a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto presentando la sua dichiarazione di erede; altrimenti si ventilerà l'eredità in concorso degli eredi insinuati e del Curatore avv. Silvio dott. Duse a lei deputato.

Dalla R. Pretura  
Piove, il 13 Settembre 1869.  
firmato SARTORELLI Pretore

## SOCIETA' TORINESE DELLE CASE OPERAIE Lotteria di Beneficenza

autorizzata con Decreto della R. Prefettura in data 2 Dicembre 1868.

100 premi in gioie, oggetti d'oro e d'argento da lire 6000, 3700, 1450, 1000 ed altri di minor valore.

Estrazione alli 25 Dicembre p. v. fatta dal sindaco di Torino. Prezzo del biglietto lire 1. Si ven tono all'Amministrazione del Giornale di Padova.

## RIDUZIONE DI PREZZI

In seguito di considerevoli acquisti e dell'attuale ribasso dell'aggio sull'oro, il sottoscritto proprietario del GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE

FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5

è in grado di fare i seguenti prezzi finora mai praticati in Italia:

### Macchina VERA AMERICANA DI WHEELER E WILSON

N. 3 per biancheria, Sarto ed uso di famiglia sopra semplice tavola. L. 260  
N. 2 sopra tavola verniciata e lavorata, pedali bronzati . . . . . 275  
N. 1 sopra tavola verniciata e lavorata, noce o mogano, con braccio argentato. . . . . 290  
APPARECCHIO per fare occhiali. . . . . 150  
per ricamare con tre fili diversi. . . . . 50

NE. Questi due Apparecchi si possono soltanto adoperare colla vera Macchina americana di WHEELER e WILSON.

### Macchina VERA AMERICANA DI ELIAS HOWE JR.

N. 1 per biancheria e Sarto, uso di famiglia. L. 260  
N. 2 per Sarto e mestiere . . . . . 290  
N. 3 per Calzoi e Valigiai . . . . . 330

### Macchina VERA AMERICANA DI WEED.

N. 2 per Sarto e Fascettai . . . . . L. 230  
N. 3 per Calzoi e Valigiai . . . . . 300

Delle Macchine americane WHEELER e WILSON, ELIAS HOWE JR. e WEED, esistono numerose imitazioni, ed essendo talvolta persino imitata la marca di fabbrica, il pubblico è caldamente pregato, per proteggersi dalle contraffazioni, di domandare sempre delle Macchine vere ed originali americane, ed in caso di compra di farsi dichiarare dal venditore sulla fattura garantita per vera ed originale americana.

### Macchine a mano.

Lincoln, a due fili. . . . . L. 125  
Wilcox e Gibbs N. 1 ad un filo. . . . . 60  
N. 2 più grande . . . . . 80

### Macchina da far Calze ed ogni lavoro di Maglia

Con questa Macchina si può fare da 20 a 30 paia di Calze al giorno. . . . . L. 480

## PRECAUZIONE.

### Macchina sistema WHEELER E WILSON di fabbrica inglese e tedesca.

N. 2 con tutti gli apparecchi d'uso . . . . . L. 210  
Con coperchio . . . . . 225  
N. 1 argentata, con coperchio e tutti gli apparecchi. . . . . 260

Nel prezzo delle Macchine sono compresi tutti gli utensili ed accessori, e non si fanno pagare a parte come si usa in altri Magazzini.

I signori acquirenti in Firenze hanno diritto GRATIS a tante lezioni quante sono sufficienti per lavorare colla massima facilità e precisione. OTTO LEZIONI sono generalmente sufficienti a tale scopo, stante la grande semplicità e perfezione delle Macchine. — Ogni Macchina è accompagnata da una istruzione dettagliata ed illustrata in lingua italiana.

### SOPRA SCONTO AI COMPRATORI ALL'INGROSSO.

La mia Casa è fornita soltanto di Macchine dei migliori sistemi finora conosciuti e delle primarie fabbriche. Ogni Macchina Americana viene garantita sopra fattura per tre anni. Qualunque riparazione si eseguisce in questo frattempo assolutamente gratis.

Aghi, Cotone, Seta e Refe a prezzi discretissimi di Fabbrica.

PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI SI SPEDISCONO GRATIS.

Contro vaglia postale, si fa spedizione per tutto il Regno, bene imballato e franco alla stazione di Firenze.

E. E. OBLIEGHT,

DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE, FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5  
SUCCURSALE VIA CERREMANI, N. 8.